

REGOLAMENTO
UNITA OPERATIVA DI PSICOLOGIA DELL'EMERGENZA

PREMESSA

Le esperienze stressanti non sono circoscrivibili ad eventi eccezionali quali catastrofi naturali, industriali o atti terroristici ma si estendono ad eventi che, purtroppo, avvengono quotidianamente come violenze, suicidi, rapine o rapimenti, gravi incidenti sulla strada, crolli o incendi.

L'organizzazione di un intervento immediato con un mezzo di emergenza ha come obiettivo offrire cure tempestive per la prevenzione dei sintomi legati allo stress ed al trauma.

DESTINATARI

Si propone l'organizzazione del soccorso psicologico alle vittime di un evento doloroso o catastrofico, nell'arco di tempo più vicino possibile al momento dell'evento stesso, al fine di prevenire la strutturazione di condizioni psicopatologiche o rischi di cronicizzazione.

Questa presa in carico precoce ha lo scopo di riconoscere, attenuare le reazioni di stress acuto, di ridurre il rischio di sintomatologie post-traumatiche in tre tipi di popolazione:

1. le vittime dirette, vittime primarie, che presentano sintomi psichici e che possono presentare anche danni fisici;
2. i coinvolti o testimoni, vittime secondarie: parenti e amici delle vittime, vicini o appartenenti alla stessa comunità;
3. i professionisti impegnati nel soccorso, vittime terziarie.

COMPOSIZIONE UNITA' OPERATIVA

L'Unità operativa di Psicologia dell'emergenza, istituita presso l'Ordine degli Psicologi della Campania, sarà composta da Psicologi dipendenti ASL, Psicologi libero professionisti con adeguata formazione specifica; Psicologi appartenenti ad associazioni di volontariato che si occupano di Emergenze; personale ausiliario ulteriore della Delegazione di Napoli dell'Ordine di Malta.

I componenti saranno individuati mediante specifiche Manifestazioni d'interesse.

L'esito di valutazione delle istanze pervenute consentirà la pianificazione strategica delle squadre d'intervento.

L'unità operativa potrà anche accogliere la partecipazione di laureati in psicologia che avranno la possibilità di effettuare un'esperienza di apprendimento e formazione professionale, affiancati da tutor esperti, mediante la partecipazione ai bandi per il Finanziamento di Misure di politica attiva – percorsi di tirocinio obbligatorio e non obbligatorio per l'accesso alle professioni ordinistiche (Fondo FSE POR Campania 2014-2020).

RESPONSABILE

La responsabilità dell'Unità operativa di Psicologia dell'Emergenza è in capo alla Presidente dell'Ordine degli Psicologi della Campania, dott.ssa Antonietta Bozzaotra che nominerà, tra i consiglieri, un coordinatore.

RICHIESTE D'INTERVENTO

(Direttamente all'Unità Operativa)

Le richieste d'intervento saranno recepite dall'Ordine da parte degli Enti preposti all'assistenza e al soccorso con cui saranno stipulati specifici protocolli d'Intesa.

All'interno dei protocolli saranno definite le modalità di raccordo tra gli attori coinvolti, le procedure da seguire e la definizione delle priorità d'intervento anche in relazione alla collocazione territoriale delle emergenze.

RICHIESTE D'INTERVENTO

(Ad altri psicologi)

Il mezzo di soccorso in dotazione all'Ordine degli Psicologi della Campania può essere reso disponibile a qualsiasi psicologo campano che, in forma singola o associata, abbia ricevuto incarico d'intervento in emergenza.

Tale utilizzo è subordinato all'assunzione delle relative responsabilità.

FASE OPERATIVA

Al momento dell'allerta giunta all'Unità Operativa, una squadra interviene sul campo per il soccorso mentre un'altra, si attiva presso la centrale per coordinare i soccorsi ed offrire un *dèbriefing*, un intervento psicologico-clinico strutturato, agli operatori al ritorno dalla missione.

In caso di forza maggiore o di gravi catastrofi questa seconda squadra può anche intervenire sul campo così come possono essere allertati tutti i componenti l'Unità Operativa.

METODOLOGIE E STRUMENTI DI LAVORO

L'intervento sul campo svolto dalla prima squadra inizia con la compilazione, per ogni vittima, di una scheda di valutazione clinica, dove vengono riportati i sintomi dello stress acuto. Si tratta di una scheda a scelta multipla in modo da essere di rapida compilazione.

Si offre, quindi, un immediato primo sostegno psicologico e, se il numero delle vittime e degli operatori lo consente, un *defusing*, un breve colloquio clinico con i soggetti coinvolti.

Si distribuisce del materiale informativo sugli effetti delle traumatizzazioni e sul comportamento da adottare.

Si indicano i servizi psicologici sul territorio dove è possibile ricevere le cure successivamente.

Nel mese che segue l'avvenimento, le persone sono invitate a partecipare ad un *dèbriefing* psicologico di gruppo.

Gruppi di *dèbriefing* saranno proposti anche agli operatori stessi e a tutto il personale intervenuto come i vigili del fuoco, il personale militare e di polizia e per le squadre di psicologi dell'emergenza.

Il *dèbriefing* ha uno scopo preventivo e di diagnosi precoce delle sintomatologie agite e dei disturbi post-traumatici.

Le cure delle vittime di gravi traumi, che sviluppano vere e proprie Sindromi Post Traumatiche, devono essere affidate agli specialisti dei Servizi Territoriali, perché, in quel contesto, è possibile stabilire un setting terapeutico efficace. Inoltre in caso di gravi calamità è indispensabile avere specialisti adeguatamente preparati in ogni punto del territorio regionale.

Per questo riteniamo che l'Unità Operativa di Psicologia dell'Emergenza debba avere anche il compito di formare un adeguato numero di psicologi dell'emergenza.

Questo consentirebbe sia standard di prestazioni adeguati sia una facilitazione nel coordinamento dei soccorsi.

Per la realizzazione delle attività di formazione e ricerca, la supervisione scientifica e la valutazione dei dati sarà affidata al Master in Psicologia dell'Emergenza dell'Università di Napoli Federico II.